Cari AMICI del Gruppo di Apostolato Biblico
Ci siamo. - Non vi abbiamo dimenticati.
Il silenzio di questi mesi è dovuto all'attività di formazione e di programmazione del gruppo, anche in vista di una nuova stagione per la nostra diocesi.

Quest'anno il convegno diocesano dello scorso 29 maggio sulla catechesi ha sottolineato, ancora una volta, la CENTRALITA' DELLA PAROLA DI DIO, la sua valorizzazione, (punto di riferimento dei catechisti), letta, meditata, pregata, comunicata. Non esiste catechesi senza la Scrittura.
È stato detto che oggi c'è un profondo analfabetismo riguardo alla Bibbia. È necessario avere con essa un approccio spirituale ed esistenziale e continuamente sostenere, rilanciare la Comunità alla Parola di Dio.
E ancora: non siamo noi a dover piegare la Parola, ma siamo invitati ad entrare dentro il testo, trovare la chiave di lettura per pregare e da ciò vediamo cosa cambia nella nostra vita.
Voler bene al Vangelo è una Buona Notizia. Lasciarsi amare per amare. L'iniziativa è sempre di Dio e il nostro andare a messa è una risposta.
Riscoprire la bellezza della passività.

Se non eravate presenti o non lo avete già fatto attraverso le dirette, consigliamo di riprendere i video

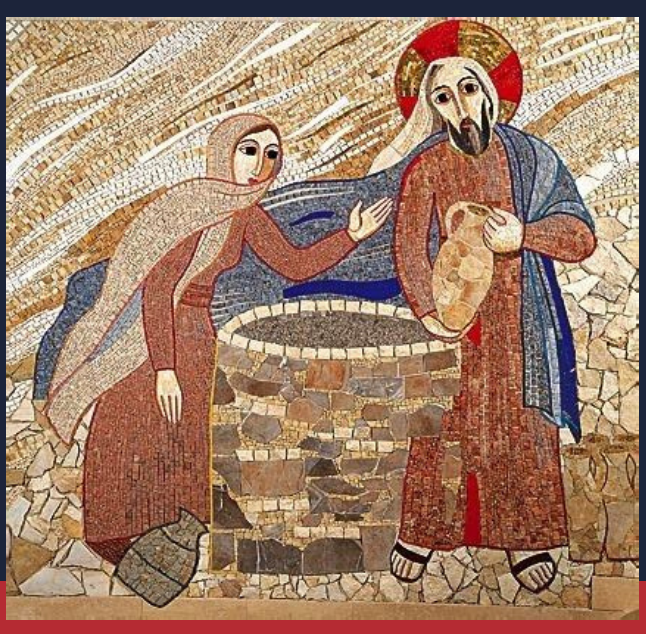
- del *convegno diocesano* sopra citato dello scorso 29/5

https://www.youtube.com/watch?v=zVCgDtMMdeg&t=7121s

- e anche di quello dei *catechisti e dei ministri straordinari dell'Eucaristia* del 13/6

https://youtu.be/81IT69iOeO4

VI INVITIAMO A SOSTARE IN PREGHIERA SUL TESTO DI GV 4,1-30. VI OFFRIAMO UNA TRACCIA DI PREGHIERA SECONDO LO STILE DELLA LECTIO DIVINA.



SUGGERIMENTI PER LA PREGHIERA

Prima di entrare in preghiera

Scelgo con cura la durata della preghiera, il luogo, la posizione del corpo che più mi aiutano a pregare.

Entro in preghiera

Pacificandomi

Chiudo gli occhi se possibile, altrimenti fisso un'immagine a mia scelta. Con un momento di silenzio. Quanto mi basta.
Respirando lentamente, consegno tutte le mie distrazioni quando riaffiorano. È la mia vita, Lui lo sa, consegno e Gli chiedo di entrare in esse.
Consapevole che sono alla Sua Presenza, sono la Sua gioia per questo momento così personale; mi sento sussurrare da Lui: "Tu sei prezioso/a ai miei occhi; così sono guardato/a da Lui con estrema simpatia e tanto amore.
Faccio Il Segno della Croce come gesto di riverenza
Prego con un'invocazione allo Spirito Santo a scelta.
Chiedo la Grazia Generale: **"Signore, dacci l'acqua che disseta davvero"**

Mi raccolgo

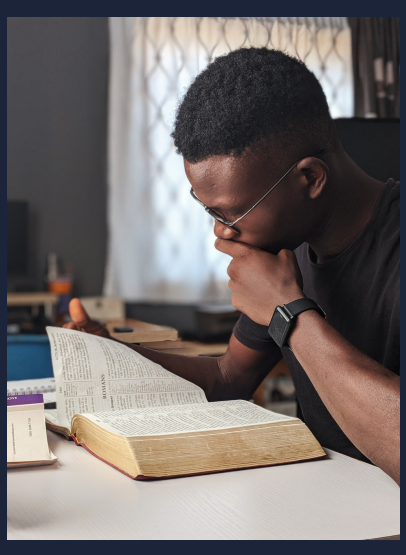
1) LECTIO

- leggo il testo lentamente, punto per punto, anche più di una volta, sapendo che dietro ogni parola c'è il Signore che parla a me

- con l'aiuto di un buon commento, o dopo aver letto la spiegazione, cerco di capire che cosa dice il testo in sé e in quali circostanze è stato scritto (il contesto)

- per aiutarmi posso sottolineare i verbi, i soggetti e le parole ricorrenti per cercare di capire com'è strutturato il testo. Il Card. Martini diceva ai giovani che «il Vangelo non si legge con gli occhi, ma con la penna, cioè con questa attenzione a leggere, rileggere, segnare».

- Quali altri passi biblici mi richiama il testo? (A volte nella Bibbia sono indicati a margine)



Il testo:

L'INCONTRO DI GESU' CON LA SAMARITANA
(Gv 4. 1-30)

Gesù venne a sapere che i farisei avevano sentito dire: «Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni» - sebbene non fosse Gesù in persona a battezzare, ma i suoi discepoli -, lasciò allora la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. Doveva perciò attraversare la Samaria.
Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi.
Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».
Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».
Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui».
Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: «Io non ho marito». Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».
In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?».
La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

UN BREVE COMMENTO

L'evangelista narra dell'incontro di Gesù con una donna samaritana. Lei si meraviglia di questo giudeo che non si comporta come gli altri e le chiede dell'acqua: è il paradosso di un Dio che si fa bisognoso e mendicante, che chiede per dare.

Gesù arriva in Samaria nell'ora più calda del giorno e siede presso il pozzo di Sicar: la donna, a causa del suo comportamento immorale pubblicamente conosciuto, è costretta ad uscire a quell'ora per non imbattersi in quanti la disprezzano.

Gesù sa che questa donna - figura della Samaria adultera, Osea 2,7 – ha cercato di placare la sua sete attraverso vie sbagliate …

La donna accetta di mettersi in gioco e riceve in cambio una promessa inaudita: l'acqua di questo pozzo, così come l'insegnamento di Mosè, non disseta per sempre, ma "chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete!".

Sentendosi accolta, la donna samaritana confessa la propria sete profonda, quella del Messia e si sente rispondere: "Io sono il Messia che attendi".

L'incontro con Gesù l'ha trasformata in una creatura nuova e l'ha abilitata ad essere testimone ed anche evangelizzatrice … essa corre dunque in città ad annunciare a tutti di aver incontrato il Messia, sorgente di ogni dono.

È così anche per noi che abbiamo ricevuto il battesimo: siamo amici di Cristo e suoi testimoni tra gli uomini e le donne del mondo.

2) MEDITATIO

- Mi fermo dove una parola o una frase mi colpisce, dove "trovo gusto", senza fretta di andare avanti. Non occorre far tutto: «Non è il tanto sapere che riempie e soddisfa l'anima, ma in sentire e gustare le cose interiormente» (S. Ignazio di Loyola).

Sulla parola che mi colpisce metto in moto la mia memoria (che cosa mi ricorda? Che cosa dice questo passo alla mia vita concreta?), la mia intelligenza (che cosa mi fa capire?), la mia volontà (che desideri fa nascere in me?).

- Posso prendere qualche appunto.

Alcuni spunti (o altri che il testo stesso fa sorgere in noi):

- Chi è la Samaritana? La immagino: è delusa, stanca, appesantita, va al pozzo a mezzogiorno per non incontrare gli altri
- Che cosa attende la Samaritana?
- Come le si rivolge Gesù? «Sono io, che parlo con te». Gesù le chiede di accorgersi che il futuro che spera per lei è già iniziato…

- Che cosa dice a me questo testo evangelico?
- Di cosa o di chi ho sete?
- Quale mancanza o sete può aprirmi al desiderio della Sorgente di acqua viva?
- Che cosa o chi può rispondere al nostro desiderio infinito?

3) ORATIO

Concludo la mia preghiera con un dialogo intimo con il Signore «come un amico parla con l'amico», parlando di ciò che ho vissuto durante la meditazione, quali scoperte ho fatto, quali illuminazioni ho ricevuto e come posso viverle nella vita concreta. I valori che nella *meditatio* si sono colti diventano motivo di lode, di ringraziamento, di richiesta, di perdono...

Lo ringrazio di vero cuore e lentamente esco dalla preghiera, anche se mi sembra di non essere entrato/a in profondità e di non aver ottenuto alcun frutto. Il Signore parla sempre e lavora nel mio cuore.

Concludo con un Padre Nostro recitato molto lentamente o un'altra preghiera

4) DOPO LA PREGHIERA

- Come mi sono sentito/a nell' intimità con Dio che parla a me personalmente nella Sua Parola? Quali sentimenti ho provato*?
- Cosa dice questa Parola alla mia vita oggi?
- Altre esperienze spirituali significative.

*Gioia, gratitudine, sorpresa, ammirazione, simpatia, pietà, entusiasmo, speranza, gusto spirituale, commozione, pace, serenità, calma, fiducia, armonia, tenerezza, riconoscenza, rilassamento, interesse, o altro... Oppure inquietudine, aridità, paura, rimorso, senso di colpa, dubbio, turbamento o altro

5) ACTIO

L'ascolto vero della Parola deve portare all'azione. La Lectio divina non è soltanto una scuola di preghiera, è anche una scuola di vita. In essa Dio ci chiama, ci parla, suscita in noi la docile risposta, ma per inviarci, per fare di noi dei "mandati", dei "missionari" nel mondo.

Vi ricordiamo nella preghiera e vi chiediamo di pregare per l'annuncio del Vangelo nella diocesi.

In comunione spirituale preghiamo per il nostro Vescovo presente e futuro e per la nostra diocesi.

Il Signore vi riempia di ogni gioia e pace nello Spirito Santo.

Buona estate!